



COLLEZIONE GORI

STEFANO ARIENTI
RESIDENZA A TERRAROSSA

a cura di Giuliano Gori

Gli
Ori

Stefano Arienti
Residenza a Terrarossa

a cura di Giuliano Gori

fotografie
Aurelio Amendola pp. 49-51
Serge Domingie
Archivio Collezione Gori
Archivio Stefano Arienti

traduzioni
Miranda MacPhail

realizzazione
Gli Ori

impaginazione
Gli Ori Redazione

impianti e stampa
Baroni & Gori, Prato

L'artista ringrazia
Rina Arienti, Giuseppe Ferrè, Gianni Rosei, Lino Reduzzi,
Paolo, Antonio, Pietro e Tommaso Gori

ISBN 978-88-7336-638-6
Copyright © 2015
Fattoria di Celle – Collezione Gori
Gli Ori, Pistoia
tutti i diritti riservati

SOMMARIO | CONTENTS

GIULIANO GORI	
<i>Bentornato dott. Stefano Arienti</i>	7
<i>Welcome back Dr. Stefano Arienti</i>	13
STEFANO ARIENTI	
<i>Residenze</i>	17
<i>Residencies</i>	29
MATTIA PATTI	
<i>Oltre i confini</i>	47
<i>Beyond the Borderline</i>	71
STEFANO ARIENTI	
<i>Doppio ritratto</i>	75
<i>Double portrait</i>	75
Biografia	79
Biography	79

BEN TORNATO DOTT. STEFANO ARIENTI

Giuliano Gori



Sono ormai trascorsi vent'anni esatti da quando occupasti, con una tua memorabile mostra, lo spazio di Terrarossa a Celle. In questo lungo periodo numerosi altri artisti vi ci sono alternati scrivendo pagine che hanno contribuito alla prestigiosa storia della Collezione.

Il tuo ritorno odierno è per noi motivo di grande soddisfazione, il tempo non ha per niente scalfito la nostra reciproca stima.

Il luogo da te prescelto è lo stesso di allora, vi abbiamo soltanto aggiunto una porta, con tanto di tua targa, a testimoniare che questa volta vi prendi dimora stabile.

La tua installazione sfiora ormai il raggiungimento delle ottanta opere ambientali, un numero ragguardevole, soprattutto se si considera che ogni singola progettazione rappresenta un costante impegno lavorativo che va da un minimo di tre mesi fino ai due anni, e oltre.

Il nostro impegnativo ruolo non si esaurisce con il ricevimento dell'opera da parte dell'artista, tutt'altro, infatti ogni opera rappresenta un onere permanente dovuto sia alla sua conservazione che alla migliore presentazione ai numerosi visitatori che ogni anno giungono a Celle.

Nel corso delle mie recenti e prolungate visite al tuo studio milanese, ho potuto

beneficiare del tuo accurato archivio, da dove ho potuto ripercorrere la tua costante crescita creativa fino al raggiungimento dei tuoi prestigiosi risultati odierni. Non ti sei certo lasciato sedurre dalla evoluzione di quei linguaggi artistici, rivolti perlopiù a stupire con eccessi di ogni genere.

Il tuo progetto dedicato alla Collezione di Celle, soltanto apparentemente didattico, gode di una esemplare originalità, evidentemente ottenuta con un mezzo riproduttivo usato alla stregua di un alambicco, capace di estrarre dalla superficie terrena della Fattoria l'essenza biologica restituendocela con l'adozione dei sensi *vista e olfatto*.

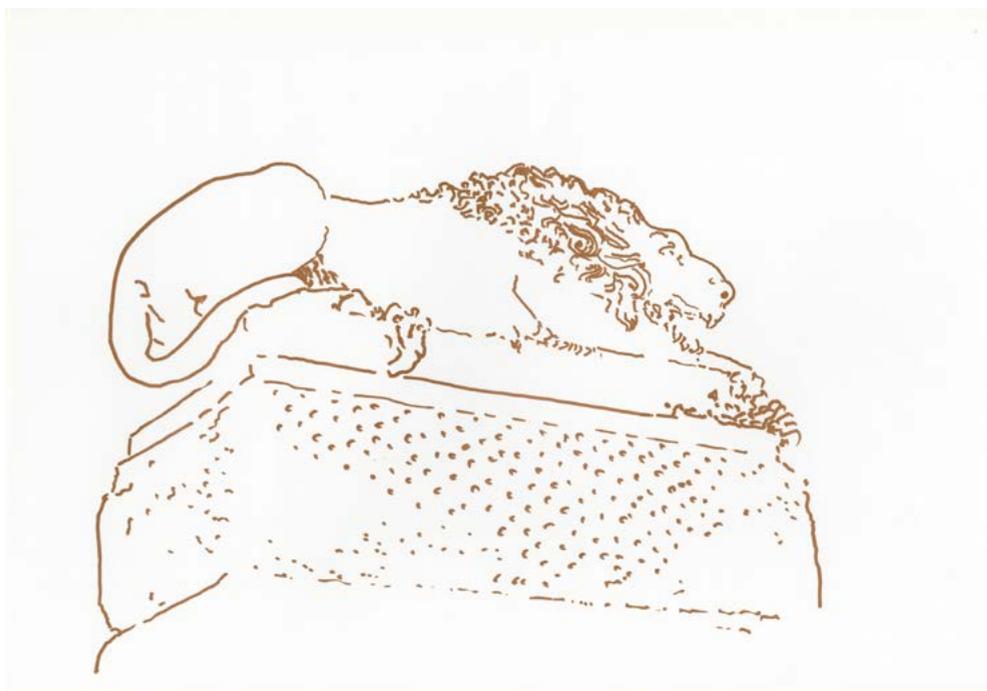
È comunque l'unico lavoro che travalica i confini designati all'arte ambientale, per andare a indagare l'intera parte agricola e boschiva della fattoria; il magnifico uliveto che, oltre alla sua naturale bellezza, ci fa sentire tutta la dedizione per il prodotto; il prezioso vigneto rivendica anch'esso il suo nettare e anche le vaste colline, oltre a farci godere della vista dei suoi antichi castagneti, ci inviano continui segni vitali della sua ricca fauna.

Questa è la mia chiave di lettura delle tue tre stanze permanenti a Celle, alla quale aggiungo che il tuo è un processo assai simile a quello delle api che, succhiando la linfa dei fiori, ne restituiscono tutta la loro essenza.

Grazie caro Stefano,

agosto 2016





Studio per Leoni a Celle, 2016,
inchiostri metallici su carta,
5 fogli cm 29,7 x 42 e
fotocopie b/n stesso formato,
in raccoglitore, dettaglio



WELCOME BACK DR. STEFANO ARIENTI

Giuliano Gori

By now twenty years almost exactly have passed since, with your memorable exhibition, you inhabited the Terrarossa space at Celle. During this long period many other artists have taken turns doing works that are like pages contributed to the Collection's prestigious history.

Your current return is a great satisfaction for us, time hasn't affected our reciprocal esteem.

The place you have chosen is the same one as before, we have only added a door there for your name plaque in order to show that this time you have taken up lasting residence.

Your installation brings us up to almost eighty site specific artworks, a remarkable number, especially keeping in mind that every single project represents a challenge of constant work, ranging from a minimum of three months to a maximum of two years, and more.

Our challenging role doesn't end when we achieve the artist's finished project, far from it; each artwork is taken in permanent charge and we take care of its conservation as well as its best presentation to the many visitors who come to Celle every year.

In the course of my recent and prolonged visits to your Milanese studio, I have been



able to benefit from seeing your archive, from which I have been able to follow the constant growth of your creativity down to the prestigious results that you achieve today. You certainly have never allowed yourself to be seduced by those artistic vocabularies which, for the most part, aim at amazing the viewer through every kind of excess.

To the Celle Collection you have devoted a project, which only appears didactic, but instead really benefits from an exemplary originality. It is obviously obtained via a means of reproduction used in a way similar to a distillery: it is able to extract the biological essence from the Fattoria's earthy surface in order to give it back to us through the use of the Visual and Olfactive senses.

In any case it is the only work that crosses site specific art's boundaries in order to investigate: the fattoria's agricultural and woodland entirety; the magnificent olive grove as it communicates its natural beauty and our dedication to its products; the remarkable vineyard's rendering of its nectar; the vast surrounding hillsides with their ancient chestnut groves. Moreover, all of these areas send us continual vital signs of their abundant fauna.

This is my key to reading your three permanent rooms at Celle. To this I would add that your process is quite similar to that used by bees when, by sipping flowers' lymph, give us their full essence.

Thank you, dear Stefano,

August 2016